

DOPO ATENE. Naso fratturato per Maldini, Di Canio ko: continua il momento-no del Milan

Il Salisburgo ferma l'Ajax Trap pareggia

Vediamo com'è andata mercoledì nelle altre partite della Champions League. Partiamo dal girone D, dove è inserito il Milan. In Austria, Salisburgo-Ajax è finita 0-0. Il pareggio va bene per gli olandesi, in testa con cinque punti, mentre si complica il cammino del Salisburgo, che dovrà giocare due partite su tre fuori casa. Classifica del gruppo D: Ajax 5 punti; Aek Atene e Salisburgo 2; Milan 1. Nel girone A il Barcellona ha pareggiato 2-2 a Manchester (Hughes e Sharpe per gli inglesi; Romario e Bakero per i catalani), mentre il Göteborg ha superato 1-0 (Erlingmark) il Galatasaray. Classifica del gruppo A: Manchester e Göteborg 4; Barcellona 3; Galatasaray 1. Nel girone B, a Kiev i francesi del Paris SG hanno battuto 2-1 la Dinamo (Guerin e Weah per il Paris, Leonenko per gli ucraini). Il Bayern Monaco di Trapattoni ha invece pareggiato a Mosca, in casa dello Spartak (aut. Mattheus e Babel). Classifica girone B: Paris SG 6; Bayern 3; Dinamo Kiev 2; Spartak 1. Girone C: Benfica-Stauea 2-1 (Carigiglia e Joso Pinto per i portoghesi, Militaru per i rumeni); Hajduk-Anderlecht 2-1 (Pralija e Buturovic per i belgi; Weber per lo Spalato). Classifica: Benfica e Hajduk 5; Stauea e Anderlecht 1.



Albertini durante la partita contro i Greci

Saris/Ap

Campioni in maschera

Il 26 ottobre Il Juri d'Appel sul caso-Konrad

È adesso il Milan fanalino di coda nel suo girone di Champions League torna a sperare nel reclamo contro i due punti di penalizzazione della partita col Salisburgo, sul quale si dovrà pronunciare il Juri d'appel il prossimo 26 ottobre. Una giornata che si annuncia calda fin da ora: in mattinata la decisione a Zurigo, la sera a San Siro il derby di Coppa Italia con l'Inter che deciderà chi passa ai quarti di finale. «Fra le due cose, tengo più ad una vittoria a Zurigo: la Coppa Italia non è la Coppa Campioni. Alla quale tengo a precisare, partecipiamo per la sesta volta in sette anni», ha detto ieri il vicepresidente del club rossonero, Adriano Galliani, prima di fare il punto sul deludente inizio stagione del Milan. «Una partenza così proprio non me l'aspettavo: eravamo abituati troppo bene, ma se non ci fosse stata la sentenza shock dell'Uefa non saremmo a questo punto. Una sentenza strana, nuova: inapplicabile, ad esempio, con l'eliminazione diretta». Ostilità verso il Milan da parte dell'Uefa? Galliani sorride: «A Zurigo si giocherà in campo neutro».

Ultima tegola per il Milan tornato da Atene col punticino conquistato a fatica con l'Aek: le radiografie hanno confermato la rottura del setto nasale per Maldini che salterà la sfida con la Samp. Ko anche Di Canio. Clima teso.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. Un mocassino di Gianluca Sordo svetta da un sedile dell'aereo che riporta a casa il Milan: lui, il calciatore, sordo anche al bon ton, è completamente e incredibilmente stravaccato in una posizione da contorsionista, eppure è difficile immaginarlo stanco con quel che gioca. Nessuno gli dice nulla: più in generale nessuno parla con nessuno in questa squadra che è ormai l'autentico «caso» del calcio italiano. È allo sfascio completo, come i suoi nemici aspettano da anni? Verrebbe da dire di sì dopo gli orrori di Cremona e Padova, dopo il sudato pareggio della sera prima in Coppa con l'Aek, paleica esibizione di un Milan d'altri tempi cui si era quasi perso il ricordo. Eppure, conoscendo le miracolose resurrezioni dei campioni d'Italia, un po' di prudenza non guasta. Perché i campioni ci sono ancora, o alme-

Atene potrebbe esser stata la partita della svolta: ho notato grandi miglioramenti, le nostre sofferenze contro i greci sono durate 20 minuti, poi il gioco è stato in mano nostra e abbiamo avuto tre palle-gol». Ma l'unico gol della partita l'aveva segnato l'Aek, se Puhli non l'avesse annullato per un fuorigioco inesistente. «Anche su Massaro sono stati fischiate off-side totalmente fasulli». C'era una volta o ci sarà ancora spazio per questo Milan? In ogni caso lo sapremo presto: dal modo in cui i berlusconiani usciranno dal prossimo tunnel, Sampdoria, Juve, Parma, Inter e Torino nell'ordine in campionato; ancora Aek (a Trieste, il 2 novembre) e poi Ajax in Champions League; e mercoledì prossimo il derby con l'Inter di Coppa Italia. Un calendario che più difficile non potrebbe essere.

Ma il rebus, più che sul calendario o sulla condizione (in crescita) della squadra, è sull'affiatamento di un gruppo che in passato costruì il suo ciclo lungo e felice sull'affiatamento e sul collettivo: ricordate? Mai una polemica da Milanello, in quella che fu definita «l'industria del consenso». I tempi sembrano molto cambiati, simboleggiati da quel mocassino per aria di Sordo, dai gruppetti in cui il Milan sembra diviso, dalla solitudine in cui è stato confinato Gullit dopo i gol di agosto e settembre. Curiosa famiglia, il Milan attuale: la vecchia

guardia (Baresi, Tassotti, Donadoni, Filippo Galli) è ormai al tramonto, e la sua autorità non è più quella di un tempo proprio per questa precarietà: i quattro stranieri vanno ognuno per proprio conto: si sa che Boban e Savicevic non si sono mai piaciuti, tanto sono diversi, quasi opposti nel carattere; Desailly marcia da solo, e poi c'è Gullit che ha già parte della squadra contro a cominciare da Massaro: il ritorno del figliol prodigo ha creato una serie di squilibri e di gelosie. In ogni caso, Gullit si sta forse pentendo per la scelta di tornare al Milan fatta la scorsa primavera, «alla Sampdoria c'era meno tensione e in campo avevo tante possibilità in più di segnare e far segnare: qui mi lasciano sempre da solo». Ormai lo ripete quasi tutti i giorni. Gli altri ruotano attorno a un nucleo centrale che non c'è più: Maldini ha personalità, ma soprattutto in campo; Albertini è ancora troppo giovane; poi c'è la banda dell'orecchino: Panucci, Sordo, Simone, Lentini, Orlando, timida espressione di ribellione: c'è uno Stroppa che ha ritrovato una squadra tutta diversa da quella che lasciò tre anni fa; e c'è Costacurta, l'unico con le caratteristiche del leader, ma troppo solo anche lui.

Prastagliato fuori e dentro il campo, messo improvvisamente in discussione dopo le prime batoste: il Milan è finito o no? In ogni caso lo sapremo molto presto.

Stranieri, ma in prima categoria. Di notte sono scappati per tornare a casa Chioggia, la grande fuga dei 4 uruguayi

VENEZIA. Gioco di squadra: i quattro calciatori uruguayi del Chioggia-Sottomarina sono scappati in blocco dalla cittadina veneziana per tornare in patria. Fuga notturna, all'insaputa di tutti. Hanno preso il pulmino della società e l'hanno usato per raggiungere la stazione di Rovigo. Treno per Bologna, aereo per Montevideo, e tanti saluti a Washington Fantoni, ventiquattrenne mezza punta, Mario Marino, venticinquenne difensore, Daniel Pato Mieres, coetaneo attaccante, ed alla punta ventunenne Luis Curbelo, l'unico del gruppo in attesa di tesseramento: Erano arrivati quest'estate, chiamati dal presidente della squadra, Mauro Paglion, un italo-uruguayano. Che la prende con filosofia: «Sono già pronti tre nuovi acquisti: una punta, un portiere, un centrocampista. Tutti uruguayani». Auguri. Il quartetto in fuga si era tirato addosso, in pochi mesi, parecchi motivi di scontento. Fantoni pensava alla moglie rimasta in Uruguay ed alla figlia Maria Paola nata venti giorni fa e

Fuggono di notte per tornare in patria. E per compiere l'impresa si impossessano del pulmino della società di calcio dove militano. Via fino alla stazione di Rovigo, poi Bologna e volo aereo per Montevideo. Sono quattro giocatori uruguayi del Chioggia-Sottomarina, una squadra di prima categoria. Il gruppo in fuga ha validi motivi a sostegno dell'audace impresa: pochi soldi, poca gloria e le donne lontane.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

mai vista. Marino doveva sposarsi a Montevideo in novembre. Mieres non aveva problemi personali, ma rendeva poco. E se i tre se ne andavano, volete che Curbelo restasse solo? Assieme se ne sono andati come assieme erano arrivati quest'estate. Il Chioggia-Sottomarina gli aveva trovato un appartamento collettivo. Un «lusso», in fin dei conti: la squadra - che ai tempi delle sponsorizzazioni Sanson era arrivata alla serie C - è stata retrocessa l'anno scorso addirittura in prima

categoria. Adesso è in vetta, grazie anche ai gol degli «stranieri» - 3 Fantoni, 2 Marino, beniamini dei tifosi - ma sempre prima categoria resta. La società non ha nemmeno il telefono. Più che stipendi, giocatori e allenatore ricevono rimborsi spese attorno al mezzo milione mensile. Poco di più era riservato agli uruguayi. Ad uno era stato offerto un posto da imbianchino per «arotondare», ad un altro un lavoro in un mulinificio. Rifiuti sdegnosi: in patria, dicevano, giocava-

no in squadre di serie B. «Ci eravamo affiatati. Qualcuno li invitava a cena. A Fantoni avevamo anche regalato dei vestitini per la sua bambina», dice ancora stupefatto il capitano del Chioggia, il centrocampista Giorgio Barbeta. I vestitini. Bella solidarietà, ma che tristezza, in un mondo che si immagina miliardario: «Forse pensavano di diventare signori subito, in Italia». L'allenatore, Franco Cenilli: «Chissà, avranno avuto di vista Fonseca, Sousa, Herrera... Ma nella nostra categoria giocare è un secondo lavoro, anzi, un hobby». Erano bravi? «Bravi per la categoria. Uno avrebbe potuto puntare anche più in alto: diciamo alla C2». Il non tesserato, Curbelo, pare interessasse addirittura ad una società di serie A: ma in Finlandia, l'Utupa... Meglio scappare: «Domenica hanno giocato, Marino ha anche segnato, abbiamo pareggiato col Cavazzere e festeggiato tutti negli spogliatoi il primo posto. Lunedì notte si sono eclissati». A mezzanotte in punto, come quattro cenerentole.

FOTOGALLEGIA

Cremonese-Juventus	1-2
Florentina-Padova	1
Foggia-Inter	1
Genoa-Lazio	X
Milan-Sampdoria	X 1-2
Napoli-Bari	1
Parma-Reggiana	1
Roma-Cagliari	1
Torino-Brescia	1 X
Como-Ancona	X 1
Lecce-Palermo	1
Atl. Catania-Trapani	X 1
Pavia-Novara	1-2 X

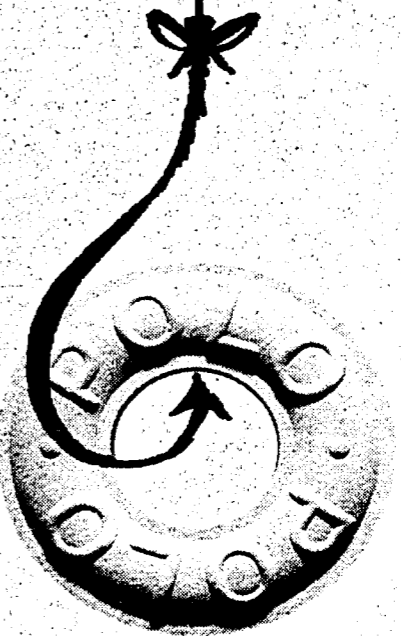
TOTIP

Prima corsa	2-2
	1 X
Seconda corsa	1 X 2
	X 1 X
Terza corsa	1 X
	1-2
Quarta corsa	X 1-2
	1 X X
Quinta corsa	X X
	X 2
Sesta corsa	X 2
	X X

RADIO DIMENSIONE SUONO PRESENTA

POLOSHOW

IL PROGRAMMA PER GLI ITALIANI CHE NON ABBOCCANO



TUTTI I GIORNI ALLE 15.00
E IL SABATO ALLE 14.50
PRESENTA GEGE TELESFORO

Radio Dimensione Suono NETWORK

PER CONOSCERE LE FREQUENZE
1678-68028

POLO
IL BUCO CON LA MENTA INTORNO